

PRIMARIE PD – 30 APRILE 2017



Cultura, identità e cittadinanza

*Seminario n° 11
Lingotto – 10/12 Marzo 2017*





11. Cultura, identità e cittadinanza

La cultura è stata un **tema centrale** di questi tre anni di Governo: finalmente c'è stata un'inversione di rotta, con maggiori investimenti e con il riconoscimento della cultura come motore della democrazia, come priorità, come chiave per interpretare la complessità, per comprendere, scegliere, deliberare; occorre pertanto continuare su questa strada. Deve essere il pilastro del progetto del **Partito Democratico** per il futuro e deve essere un ambito di lavoro del Partito stesso, costruendo luoghi, reti, momenti di elaborazione. Perché un Paese non si cambia con una legge ma con un Pensiero, con una visione, sviluppando egemonia culturale.

È necessario lavorare su un rapporto virtuoso-pubblico privato come base di una cittadinanza attiva. Continuando sulla strada di **Art Bonus**, che ha permesso ai cittadini di riavvicinarsi attivamente al patrimonio culturale che torna ad essere nuovamente considerato un bene comune, estendendo l'Art Bonus ad altre categorie ancora non coinvolte nel progetto: è necessario che le attività culturali siano considerate al pari dei beni culturali per il valore che hanno per la comunità.

Continuare a sostenere la **Valorizzazione e la Tutela del patrimonio culturale** come forte elemento identitario per le nuove generazioni anche per i figli degli immigrati. Il Patrimonio culturale fatto dei beni materiali e immateriali e del paesaggio è eredità per i nostri figli. Aiutarli a comprenderne i caratteri, le specificità, le fragilità e le infinite potenzialità è compito della nostra generazione perché dalla conoscenza del patrimonio si tramandano i valori. Per questo è ancora più importante rivolgersi ai nuovi italiani che dovranno imparare a conoscere il nostro patrimonio per volerne condividere la capacità e l'importanza, anche attraverso la ratifica della **Convenzione di Faro**. In questo senso si dovrà continuare a sostenere il rapporto fra la scuola, l'università, la ricerca e il mondo dei beni culturali.

Sostenere e rilanciare il settore del cinema e dell'audiovisivo anche attraverso la riforma del cinema e dello spettacolo dal vivo che consentirà di valorizzare l'intera filiera superando anche le difficoltà legate all'applicazione della recente riforma del **FUS**.

Siamo il quartultimo Paese europeo come numero di lettori: è necessario rinforzare le **politiche per la lettura** con la consapevolezza che chi non legge non sviluppa la capacità critica che serve ad essere buoni cittadini, attivi e partecipi. Nei prossimi anni sarà necessario portare avanti in più ambiti un "diritto alla democrazia culturale", favorendo lo sviluppo delle biblioteche di pubblica lettura presenti su tutto il territorio nazionale, promuovendo



l'apertura di nuove librerie, intendendo la libreria non come mero luogo di acquisto di un prodotto qualunque ma come luogo di avvicinamento alla lettura e di incontro, punto di riferimento per una comunità, con un'attenzione particolare alle periferie urbane.

È inoltre fondamentale coinvolgere il grande patrimonio costituito dalle **associazioni del territorio**, che contribuiscono a creare un'economia virtuosa. Associazioni che hanno la capacità di attrarre i giovani e di coinvolgerli, facendo emergere in modo positivo il loro desiderio di partecipazione: i circoli del Partito Democratico devono saper interpretare questa molecola diffusa di cultura e portarla all'interno del dibattito politico quotidiano. Il Partito Democratico deve essere un luogo in cui si fa cultura.

Le iniziative del bonus diciottenni, dei mercoledì al cinema a 2 euro e della prima domenica del mese gratuita nei musei statali fanno parte di un progetto complessivo di medio-lungo termine che possiamo continuare a sviluppare, con nuovi progetti che lavorino su molteplici modalità per avvicinare i giovani alla cultura e per **ampliare la platea dei fruitori di cultura**, elemento necessario per provare a fornire a tutti i cittadini gli strumenti culturali necessari per esercitare la loro parte nella società in modo attivo, partecipe, consapevole. Il bonus diciottenni, che sta contribuendo a portare i ragazzi nel mondo della cultura e ad accompagnare gli esercenti nel mondo della modernità, va reso stabile, facilitandone ulteriormente l'accessibilità.

La cultura nel nostro Paese ha una stretta relazione con il **turismo**, ed è necessario pertanto ripartire dai territori: siamo spesso erroneamente convinti che l'identità abbia molto a che fare col passato, poco col presente e niente col futuro. È necessario comprendere che l'identità abbia a che fare soprattutto col futuro e, per questo, dovremmo iniziare a parlare di appartenenza, facendo in modo che l'accoglienza turistica sia affidata soprattutto a persone che hanno scelto attivamente quel territorio. Bisogna accogliere e aprirsi all'altro, alle culture diverse da noi: una nuova sfida per il futuro. **Identità** è una parola singolare e plurale al tempo stesso, esattamente come deve essere il nostro Partito Democratico.

In questi anni, grazie a questo lavoro si è iniziato un cammino per dare dignità ai **lavoratori della cultura** come lavoratori appunto, professionisti che investono tempo, passione ed energie. Pertanto devono essere considerati a tutti gli effetti come i lavoratori degli altri settori. È un percorso da completare e da rafforzare.

È indispensabile portare avanti questo percorso di riconoscimento e investire nel capitale umano e nella formazione continua in tutti gli ambiti della cultura: beni culturali, teatro, musica, lettura, turismo necessitano di competenze specifiche di altissima qualità e di un



adeguato riconoscimento del servizio che svolgono per il nostro Paese. Nel resto d'Europa infatti gli investimenti in questo settore sono di un ordine di grandezza diversi, e l'Italia non può e non deve perdere questa occasione per valorizzare la peculiarità del territorio italiano che è quella di essere un **museo diffuso**. Uno sviluppo che parta dal territorio quindi, e che passi attraverso la necessaria **semplificazione** dei percorsi amministrativi e burocratici ma anche dalla conoscenza e dal rispetto dei territori anche in considerazione delle peculiarità e fragilità degli stessi.